

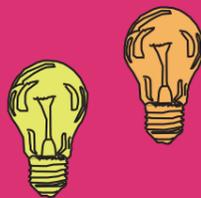
I am

Celtor

17 years old



EDITORIALE



Articolo: Lorenzo Casini Morelli e Alesia Iulia Florea, 3E
Grafica: Francesco Burberi, 3E

Cari lettori,
anche questa volta vi presentiamo un nuovo numero ricco di contenuti e riflessioni. Abbiamo lavorato sodo per fornirvi pagine accattivanti e argomenti che speriamo siano di vostro interesse e che vi porteranno a vedere il mondo con occhi diversi.

In questo numero "17", abbiamo deciso di trattare insieme due macro argomenti molto vicini a noi ragazzi e tra loro collegati: la sessualità e l'affettività e tutti i temi a questi connessi, come l'identità di genere, la violenza sulle donne, l'omotransfobia, ma anche l'adolescenza, le relazioni e il sesso. Nelle nostre pagine troverete anche riferimenti ad alcuni tra i più comuni disagi adolescenziali, come i disturbi alimentari e varie forme di dipendenza e informazioni sui servizi del territorio che se ne occupano.

La nostra scuola ha organizzato incontri su questi argomenti con specialisti del Consultorio e di diversi altri servizi per renderci più consapevoli e informati su tutto ciò che riguarda direttamente la nostra crescita e lo sviluppo della nostra personalità. I nostri professori hanno avuto un ruolo importante nel coinvolgerci in attività come la Peer education; ma anche i rappresentanti d'Istituto di quest'anno hanno avuto idee innovative ed originali, creando momenti di incontro e confronto, come durante le giornate del Forum degli studenti.

La prima sezione del nostro numero racconta il Forum, ricco di laboratori e attività creative, una settimana durante la quale abbiamo rotto la monotona routine scolastica: sculture in DAS per liberare la nostra fantasia, stampanti 3D per dare concretezza ai nostri piccoli progetti, musica e canto. Tutte attività che alimentano l'immaginazione e favoriscono un tipo di apprendimento diverso, più collaborativo e interattivo.

Speriamo che il prossimo anno non ci siano più le misure restrittive legate al Covid e che altre occasioni del genere possano essere completamente autogestite dai ragazzi e dalle ragazze.

Ma non vi rubiamo altro tempo, vi lasciamo gustare il nuovo Celtor 17.

Buona lettura!



REDAZIONE



DIRETTRICE
Manuela Belardini

EDITOR
DOCENTI: Alessandra Pelli, Alessandra Reccia, Serena Sacchi
STUDENTI
Marlene Asnagli, Yasmine Bedhiafi, Sofia Bresolin, Lorenzo Casini Morelli, Bogdana Maria Ciofu, Anita Chiavacci, Emma Corvino, Ejona Elezaj, Alesia Iulia Florea, Emma Giribardi, Kesia Giustino, Viola Mastropietro, Asia Donati, Iris Ritsopoulou, Sebastiano Massa, Elisa Salerno

FOTOGRAFIE
DOCENTE: Annachiara Baldassarre
STUDENTI

Ejona Elezaj, Emanuele Bisaccia, Elena Di Donna, Francesco Lazzzerini, Lisa Lazzzerini, Maxwell Passaro, Iris Ritsopoulou, Rocco Soldati, Kurti Qalliaj, Fabio Turrini, Maria Zhang

IMPOSTAZIONE GRAFICA
DOCENTE: Majla De Marco
STUDENTI

Bryan Acosta, Cosimo Benvenuti, Sofia Bresolin, Edoardo Bova, Francesco Burberi, Giacomo Cellerini, Alesia Iulia Florea, Amanda, Lavè, Lorenzo Casini Morelli, Giulio Pianiri, Matteo Pianiri, Abigail Maryori Landeo Alcazar, Sebastiano Massa



RINGRAZIAMENTI

DIRIGENTE SCOLASTICO
Gianni Camici

DOCENTI e ATA
Mimmo Auriemma, Mario Balzano, Manuela Belardini, Paola Brugnoli, Alessandro Carnevalini, Giovanna Casu, Melissa Ciaramella, Giovanni Castellini, Massimo Duino, Stefania Fusi, Laura Lippi, Monica Meini, Paolo Passoni, Angela Pestelli, Valeria Russo, Lucilla Salerno, Daniela Sarocchi, Gaetano Sferrazza, Angelo Vocino

STUDENTI
Daniela Abigail Valeriano Pinedo, Martina Alessandro, Maria Julia Aquino, Gaia Bassi, Asia Bernardini, Asia Bianconi, Nicole Bringas, Angela Caputo, Mattia Codecà, Asia Così, Maria Rosario Coppola, Angela De Angelis, Raffaele Di Natale, Irene Donati, Khoudia Fall, Federico Fortuna, Asia Galassini, Blinera Halliaj, Giulio Kasa, Melanie Peiris Kurukulasuriya, Matteo Li, Erika Mazzoli, Marashi Nikolin, Zefi Samoele, Rosemary Giachi, Greta Giuliani, Nicole Giulia Labianco, Alessia Larushi, Zoe Nencioni, Aurora Palatresi, Anita Parrini, Maxwell Keith Passaro, Erica Peluso, Elizabeth Quispe, Allegra Ricci, Cassandra Rocchini, Patrizia Romano, Livia Romei, Camilla Rossini, Chiara Sarno, Giulia Scrocca, Emma Tabacchi, Anne Trelles

CLASSI
2E, 2L, 3E, 3L, 4F, 4M, 4N, 5L, 5N



INDICE



2	EDITORIALE/REDAZIONE/RINGRAZIAMENTI
4	DOCU-FORUM
10	"PEER EDUCATION"/CONSULTORIO/CIC
12	INCHIESTA
14	RUBRICA: LE PAROLE CHE NON VORREI SENTIRE
15	VICTIM BLAMING
16	FEMMINICIDIO
17	STALKING
18	REVENGE PORN
19	CAT CALLING
20	25 NOVEMBRE
21	L'IDENTITÀ DEL CUORE
22	BARBARA KRUGER
26	CHAGALL
28	JEFF KOONS
30	NON SI GIOCA COI SENTIMENTI
32	UNA CORSA PER LA RIPARTENZA
34	PLANET LOVE/LOVE-OROSCOPO



Istituto di Istruzione Superiore
Benvenuto Cellini

CelTor on-line - www.cellini.firenze.it

ISTITUTO PROFESSIONALE
Industria e artigianato per il Made in Italy
Manutenzione e Assistenza Tecnica
Servizi Commerciali (Grafica Pubblicitaria)
Servizi Culturali e dello Spettacolo

ISTITUTO TECNICO
Sistema Moda
Informatica e Telecomunicazioni
Elettronica ed Elettrotecnica
Grafica e Comunicazione Multimediale

docu-forum

dal 14/2 al 18/2

La prima volta...

IL RACCONTO DEI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO di Marlene Asnagli, 2L

L'idea del Forum è nata verso l'inizio di dicembre, periodo segnato da episodi di protesta e occupazione delle scuole; per placare lo scompiglio tra gli studenti, noi rappresentanti d'Istituto abbiamo deciso di organizzare un qualcosa mai visto nella storia della nostra scuola, ovvero una settimana di Forum dove gli studenti avrebbero potuto rilassarsi e partecipare ai corsi che più li aggravano. Purtroppo causa COVID non siamo riusciti ad organizzarlo come in tempi migliori, soprattutto perché siamo stati eletti a metà dicembre, ma sicuramente ci siamo impegnati per

realizzarlo al meglio.

Abbiamo presentato vari progetti che abbiamo realizzato in pomeriggi interi, abbiamo girato per le classi, ci siamo confrontati con gli studenti, fino a stilare il programma finale.

Durante il Forum ogni classe si è organizzata individualmente con i propri professori, svolgendo attività di recupero delle materie, approfondimenti di alcuni argomenti, dibattiti, guardando film su cose studiate nell'arco del primo quadrimestre e facendo creazioni con la stampante 3D, con il DAS e le perline.

Sono stati effettuati incontri con la Questura di Firenze, con l'ASL, e poi le ragazze di 4N con la Prof.ssa Sacchi hanno tenuto dibattiti sulla violenza sulle donne.

È stata una settimana piena di creatività, di svago e di divertimento e i ragazzi

hanno appreso nuove nozioni non utilizzando i metodi tradizionali scolastici, naturalmente non superando i limiti. Gli studenti si sono dimostrati molto responsabili, rispettosi delle regole e hanno tenuto una buona condotta, nonostante la maggiore libertà concessa. Non è stato affatto facile organizzarlo, dopotutto siamo umani e raggiungere la perfezione è quasi impossibile, ma siamo comunque soddisfatti per come è andato e speriamo di poterne organizzare di migliori nei prossimi anni.

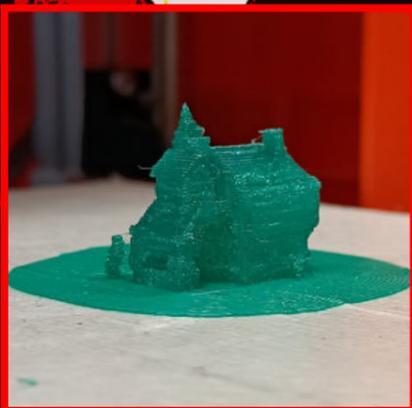


Foto: M. Anaghi, 2L, M. Riglione, 4E
Forum: "Stampa 3D", 4E
Prof. Stella



Foto: M. Passaro, E. Bisaccia, 3E
Forum: "Ricamo", 5L
Prof.ssa Aglietti



Foto: studenti, 4E
Forum: "Metodi di stampa", 4E
Prof.ssa De Marco



Foto: 1E e 3E
Forum: "Scuola e legalità", 1E
Prof.sse Galoppo, Marotta



Foto: 1E e 3E
Forum: "Scuola e legalità", 1E
Prof.sse Galoppo, Marotta



Foto: M. Asnagli, 2L, M. Riglione, 4E
Forum: "Laboratorio col Das"



Foto: M. Passaro, E. Bisaccia, 3E
Forum: "Nonogramma", 4N
Prof.ssa Kijewska



Foto: M. Asnagli, 2L, M. Riglione, 4E
Forum: "Informatica"

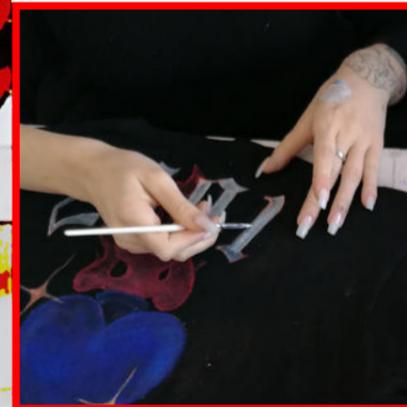


Foto: M. Asnagli, 2L, M. Riglione, 4E
Forum: "Pittura su stoffa"



Foto: M. Asnagli, 2L, M. Riglione, 4E



Foto: F. Turrini, 4F
Forum: "musica", Prof.ssa Pelli
Prof. Carnevalini, Tecnico Duino

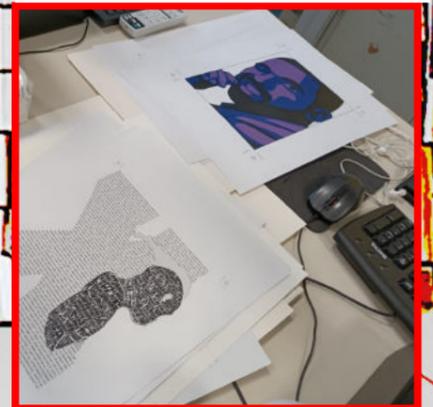


Foto: M. Asnagli, 2L, M. Riglione, 4E

Affettivamente

IL CENTRO GIOVANI A SCUOLA
di Iris Ritsopoulou, 4M

"Affettivamente" è stato il primo evento del Forum degli studenti durante la settimana dell'autogestione, si è svolto il 14 febbraio in Aula Pastore, quando abbiamo conosciuto Lucia, assistente sociale, Barbara e Irene, psicologhe, e Marika, ostetrica. Tutte lavorano all'Asl, Azienda sanitaria locale articolata in distretti sanitari di base.

Le sedi del Consultorio a Firenze si trovano in via Gabriele D'Annunzio e alle Piagge, dove il servizio prende il nome di "Centro Consulenza Giovani". I centri propongono un progetto rivolto ai ragazzi che possono ritagliarsi uno spazio tutto per loro e ricevere risposte alle domande più varie da persone specializzate.

Ma cos'è un Consultorio e soprattutto a cosa serve? Al suo interno operano figure professionali qualificate pronte ad accogliere, comprendere e rispondere ai giovani.

Oltre ad essere un luogo di ascolto, qui si può usufruire di servizi gratuiti per aiutare i ragazzi dai 14 ai 24 anni, per esempio si possono effettuare visite ginecologiche, possono essere prescritte pillole anticoncezionali, oppure possono essere fornite pillole del giorno dopo o quella dei 5 giorni (che può essere

assunta anche 120 ore dopo il rapporto a rischio).

Questi centri non solo possono essere dei punti di riferimento per conoscere meglio la propria sessualità, ma anche per prevenire eventuali "incidenti di percorso".

Durante il Forum le dottoresse non ci hanno fornito solo un'infarinatura di ciò che i servizi possono offrire, ma hanno affrontato tematiche che ancora oggi per la nostra società costituiscono dei veri e propri tabù, come l'identità di genere, l'orientamento sessuale e molto altro.

Abbiamo discusso anche sulle discriminazioni storiche che per secoli hanno accompagnato le donne, o su come la sessualità femminile sia stata a lungo repressa.

Nelle due ore dell'incontro le esperte sono state molto disponibili e hanno risposto con grande scioltezza e professionalità alle domande che noi studenti abbiamo posto loro.

Spero che anche negli anni successivi vengano organizzate iniziative del genere, non solo per "perdere" quelle ore di lezione un po' noiose, ma anche perché non capita tutti i giorni l'opportunità di approfondire argomenti tanto delicati che ci aiutano ad avere più consapevolezza del nostro corpo.

Talking about sex

CONFRONTO DOPO L'INCONTRO CON LE DOTT.SSE DELL'ASL

di E. Salerno, Y. Bedhiafi, 4M
M. Asnaghi, Viola Mastropietro, 2L

Come è nata l'idea di iniziare il Forum con questo evento?
L'esigenza di invitare le dottoresse al nostro Forum è nata per cercare di eliminare l'imbarazzo che spesso si crea tra noi studenti quando affrontiamo l'argomento della sessualità. Questa settimana è servita per poter intraprendere un percorso da portare avanti nei prossimi anni.

Pensate sia stato produttivo l'incontro con le dottoresse dell'ASL?
Purtroppo essendo il primo evento con esterni della settimana, inizialmente abbiamo avuto qualche problema a collegarci con le altre classi e abbiamo iniziato l'incontro con un po' di ritardo, ma sicuramente ci è stato molto utile anche perché hanno risposto a tutte le nostre domande nonostante il poco tempo. Le esperte si sono dimostrate molto disponibili ed esaurienti, il loro lavoro ci ha molto affascinato.

Come l'incontro ha migliorato secondo voi la visione degli studenti sul tema della sessualità?
Sicuramente abbiamo acquistato un po' più di serietà sull'argomento, le

dottoresse ce ne hanno parlato tranquillamente, facendoci sentire a nostro agio; ci siamo sentiti più compresi perché hanno sfatato i tanti tabù che ci bloccano e hanno risposto alle tante domande che ci poniamo ogni giorno e di cui ci vergogniamo.

Vi siete sentiti giudicati durante l'incontro?
Trascrivendo i nostri dubbi su carta in anonimo, anche i più timidi hanno ricevuto le risposte alle domande che si erano posti e le esperte, anche ai quesiti più imbarazzanti, si sono dimostrate professionali e serene.

Le attività sono servite per creare poi dibattiti tra voi in classe? Sì, siamo riusciti a confrontarci con gli insegnanti su tematiche importanti per la nostra adolescenza e attualità. Abbiamo ricevuto testimonianze e consigli e abbiamo creato una sorta di "legame" più profondo con loro.

Pensate che i temi affrontati siano importanti nella vita dei ragazzi?
Assolutamente sì. Durante la nostra adolescenza iniziamo a conoscere realmente il mondo esterno e spesso non sappiamo come comportarci o come relazionarci con gli altri. Abbiamo timore a esprimere i nostri pareri o a porre delle domande e confrontarsi con degli adulti che hanno più esperienza di noi è molto utile.

Qual è il tema che secondo voi ha coinvolto più ragazzi e perché?
Forse il tema degli anticoncezionali, che crediamo sia una questione molto delicata ma che va affrontata per diventare più consapevoli. Proprio su questo argomento sono state rivolte molte domande a cui le esperte hanno risposto molto chiaramente invitandoci pure ad andare al loro consultorio per eventuali dubbi o difficoltà.

Quale è stata la domanda anonima dei ragazzi più divertente e curiosa rivolta alle esperte?
Abbiamo riso molto quando le esperte hanno risposto a una domanda divertente ma allo stesso tempo interessante che ci ha incuriosito: "Esistono animali omosessuali o è una cosa che si verifica solo nel genere umano?" Le dottoresse, anche se hanno risposto di sì, ma hanno anche aggiunto che nel genere animale si pensa molto di più a procreare e a portare avanti la specie.

Quale argomento che avreste voluto sentire non è stato invece affrontato?
Ci avrebbe fatto piacere sapere come prevenire le malattie sessualmente trasmissibili, anche se crediamo che avrebbero voluto spiegarcelo ma che per mancanza di tempo non siano riuscite ad approfondirlo.

Cosa avete particolarmente apprezzato di questo incontro e qual'è la cosa che più vi è rimasta impressa?
Abbiamo apprezzato il fatto che non si siano soffermate soltanto sull'aspetto fisiologico ma che abbiano affrontato anche l'aspetto psicologico, che crediamo sia la cosa più importante. Ci è rimasto impresso l'interessamento da parte di noi ragazzi che siamo riusciti a non prendere la lezione sul ridere ma, al contrario, ad utilizzarla come un modo per sentirci ascoltati.



Foto:1E
Forum: "Affettivamente"
Consulenti



Foto:1E
Forum: "Affettivamente"
Studenti di più classi



Foto:1E
Forum: "Affettivamente"
Docenti e consulenti



Foto:1E
Forum: "Affettivamente"
Panoramica Aula Pastore



Foto:1E
Forum: "Affettivamente"
Studenti,1E



Foto:1E
Forum: "Affettivamente"
Consulenti



Cellini live ...non solo note

**IL GRAN FINALE DEL FORUM
TRA NOTE, CANTI E TANTA ALLEGRIA**
di Marlene Asnaghi e Viola Mastropietro, 2L

Il Forum è stata un'occasione per i professori e gli alunni per affrontare argomenti non prettamente scolastici, ma anche per far conoscere una parte nascosta di se stessi. Alcuni docenti hanno accolto le proposte degli studenti riguardo le attività da svolgere durante la settimana, altri hanno voluto presentare proposte innovative sorprendendoci.

A meravigliarci è stata la Prof.ssa Ciaramella che durante le sue due ore di Scienze motorie ha condiviso con le sue alunne la sua passione per la musica. Dopo una fase di riscaldamento vocale, le classi hanno concordato le canzoni da presentare poi ad un concerto che si è tenuto venerdì 18 febbraio in Aula Pastore.

È stata un'occasione per riunire più classi e creare un confronto in maniera divertente e tranquilla, in un momento storico in cui la vicinanza agli altri è negata, ma fondamentale.

Grazie al Forum sono stati scoperti promettenti musicisti e cantanti tra gli studenti: fra flautisti e violinisti, bassisti e tamburieri, chitarristi e batteristi. Le classi interessate si sono esibite una alla volta in due turni, condi-

videndo momenti di gioia e unione. Nessuno si è sentito giudicato, ognuno ha mostrato se stesso e ha palesato le sue capacità.

Gli studenti hanno suonato sia i grandi classici che le nuove canzoni emergenti, facendo anche un confronto tra la vecchia e la nuova generazione: siamo passati dai Modà con "Come un pittore" a "L'essenziale" di Marco Mengoni, da "L'isola che non c'è" di Edoardo Bennato a "Il più grande spettacolo dopo il Big Bang" e "L'estate addosso" di Jovanotti, alla canzone vincitrice di Sanremo 2022 "Brividi" di Mahmood e Blanco.

Un ringraziamento speciale va alla Prof.ssa Ciaramella che ci ha permesso di avvicinarci agli altri non soltanto attraverso lo sport ma anche con la musica, due sistemi di comunicazione universale che non conoscono differenze di razza, di religione o di pensiero, due ambienti accoglienti e semplici, dove ognuno può dimostrare il proprio talento e le proprie capacità. Perché in questo mondo si emerge essendo se stessi e lottando per i propri sogni.

Tempo di musica

**UNO SPETTACOLO
PIENO DI FELICITA'**
di Emma Corvino, 4M

Mercoledì 16 nell'aula C11 con la Prof.ssa Pelli abbiamo iniziato un percorso di storia della musica alla scoperta della canzone popolare dalla fine dell'Ottocento ad oggi.

Siamo partiti con brani in dialetto toscano, in particolare fiorentino, per poi passare a quelli più celebri campani. Non ci siamo limitati solo all'ascolto, ma abbiamo cantato tutti insieme.

Tutto questo è stato possibile anche grazie alla visita in classe nostra di Mario Balzano che ci ha regalato uno spettacolo pieno di felicità e spensieratezza.

Ci ha cantato una canzone napoletana, la "Tamurriata nera", intonandola in dialetto in modo tale che noi potessimo ascoltarla con orecchi diversi.

La nostra classe ha apprezzato molto l'intervento fatto dal nostro super custode Mario, tanto che lo abbiamo accompagnato battendo le mani mentre cantava.

Il Prof. Carnevalini inoltre ha portato ben due chitarre e ha distribuito in classe bonghi, marajas e piccoli sonagli, ha poi suonato e cantato con noi

canzoni degli anni Sessanta. Il tempo è volato! Anche Massimo Duino, il nostro tecnico, si è rivelato essere un ottimo musicista e ci ha promesso di suonare per noi il mandolino. Lo aspettiamo...

Progetti futuri

MODA, AMBIENTE e DIRITTI UMANI
della classe 5N

Ci sono progetti che sfidano il tempo... il progetto di spot "Moda, Ambiente e Diritti Umani" è uno di questi.

Iniziato nel 2019-20, con quella che allora era la 3N, era stato sospeso bruscamente nostro malgrado a causa della pandemia: ma ora, a distanza di due anni, abbiamo potuto finalmente portare a compimento questo progetto, a cui tenevamo moltissimo. Abbiamo potuto finire riprese a scuola e il montaggio del video (spot della durata di 6 min. girato e recitato con le allieve della attuale 5N). Al progetto, diretto dalla Prof.ssa Valeria E. Russo, che ha anche curato la regia, ha partecipato anche la Prof.ssa Annachiara Baldassarre (che ha curato anche il montaggio) e gli studenti di classe 3E Grafico, che hanno curato parte delle riprese e l'aspetto grafico delle didascalie del video, dei titoli di testa e di coda. Il Prof. Angelo Vocino è l'autore delle musiche originali del video.

A scuola, nel progetto "Moda, Ambiente e Diritti umani" siamo partiti da domande molto elementari, ma assolutamente essenziali: che cosa indossa un ragazzo o una ragazza che frequenta la nostra scuola? Quanta chimica c'è dentro i tessuti? Quan-

ti sanno che fine fanno i propri vestiti una volta che vengono buttati? E ancora e soprattutto: che cosa ognuno di noi, anche ognuno delle allieve e degli allievi di questa Scuola può fare, nel suo piccolo, per ridurre l'impatto del tessile sull'ambiente?



Forum: "Cellini live"
Prof.ssa Ciaramella

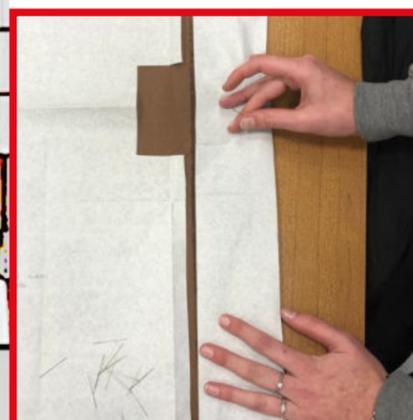
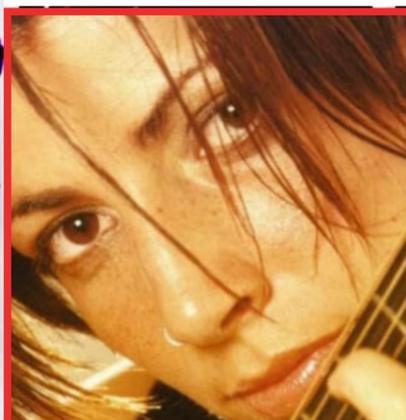
Foto: E. Elezaj, 2L
Forum: "Cellini live"
Prof.ssa Ciaramella

Foto: F. Turrini, 4F
Forum: "Tempo di musica"
Prof: Pelli, Carnevalini
ATA: Balzano, Duino

Foto: F. Turrini, 4F
Forum: "Tempo di musica", Prof. Pelli
Tecnico Duino

Foto: classe, 5N
Forum: "Moda e..."
Prof: Russo, Baldassarre, Vocino

Foto: classe, 5N
Forum: "Moda e..."
Prof: Russo, Baldassarre, Vocino





Peer education

di Alessia Larushi, 3M

Durante quest'anno scolastico, 40 ragazzi e ragazze delle classi terze e quarte del Cellini-Tornabuoni hanno partecipato con entusiasmo al progetto di formazione "Peer education", proposto dal Servizio di promozione alla salute dell'Usl Toscana e finalizzato a sensibilizzare gli e le adolescenti sui temi dell'**affettività**, della **sessualità**, delle **dipendenze** e in generale del **disagio** adolescenziale.

Ma cos'è la "Peer education"? Partiamo dal principio.

"Peer education" significa **educazione tra pari** e lo scopo del progetto è quello di formare gruppi di giovani che possano poi diffondere tra i coetanei una maggiore consapevolezza del concetto di salute, migliorare le proprie capacità sociali, comunicative e relazionali, condividere insieme idee e opinioni sui stili di vita, comportamenti, modi di relazionarsi.

Il "peer educator" è quindi un/una ragazzo/a che fa un percorso di formazione per accrescere la propria sensibilità e quella degli altri sui temi della salute e del benessere psico-fisico. Il peer vuole essere un punto di riferimento per tutti, comunica empatia, invita i compagni e le compagne a mettersi in gioco, favorisce la comunicazione e lo scambio di opinioni.

Inoltre la "Peer education" aiuta a sentirsi parte attiva della comunità e della scuola, perché offre l'opportunità di conoscere operatori e servizi del territorio, che l'azienda sanitaria mette a disposizione ai e alle giovani che hanno bisogno di ascolto, sostegno e risposte ai propri dubbi e domande.

Al centro quindi di questo percorso c'è **l'idea del benessere e dello stare bene**.

Ma cos'è la salute?

Diciamocelo apertamente, la maggior parte di noi associa la salute a uno stato di assenza di una malattia. Sicuramente è così, ma il concetto vero e proprio di salute è molto più ampio. **La salute è fisica, mentale e sociale**, e dipende dalla vita che svolgiamo, dagli ambienti che frequentiamo e anche dal nostro modo di reagire e stare nel mondo. Scuola, lavoro, amore, sesso, identità di genere, alimentazione, amicizia, famiglia, relazioni, sono aspetti fondamentali che determinano il nostro stato di salute e ne dobbiamo avere coscienza per crescere in modo sano e sereno.

L'esperienza della "Peer education" si è svolta in quattro giornate ed è stata molto interessante.

Il primo e il secondo giorno, due simpaticissimi peer educator "senior" di un altro istituto ci hanno fatto fare varie attività tra cui: ragionare sul concetto di salute, parlarci di come è nato questo progetto e come diventare un peer educator, includere le persone in un gruppo attraverso attività ludiche e laboratoriali.

Il terzo giorno è stato più impegnativo perché insieme alle e agli esperti dei Servizi, abbiamo dovuto apprendere i concetti e i contenuti per gli interventi che ci preparavamo a fare nelle classi seconde dell'Istituto. Abbiamo parlato dei servizi del **Serd** e del **Consultorio**, dei diversi problemi e disagi che le e gli adolescenti possono trovarsi ad affrontare, abbiamo fatto dei sondaggi sui social, e creato un profilo Instagram nel quale possiamo condividere contenuti per promuovere il concetto di **salute e benessere**.

In quanto membri del progetto "Peer education" vorremmo mettere una buona parola su questa nuova esperienza. Fin dal primo incontro i peer educator e gli operatori ci hanno messo a nostro agio e ci hanno fatto interagire tra di noi, grazie ai giochi rompighiaccio e attività laboratoriali. Ci hanno fatto incuriosire e ci hanno spronato a fare domande per poi portarci ad avere una maggiore consapevolezza e a discuterne tra noi sul nostro modo di intendere le relazioni e rapportarci agli altri, nel rispetto delle opinioni, delle personalità e dei caratteri di ognuno. Abbiamo imparato come poter chiedere aiuto, quando e perché rivolgerci ai consultori, sostenere un amico in un momento di difficoltà e farci forza a vicenda.

Ora tocca a noi! Porteremo infatti la nostra esperienza nelle classi seconde della scuola e parleremo con i nostri e le nostre coetanee dei problemi che più ci stanno a cuore. Consiglio questa esperienza a tutti coloro che hanno voglia di uscire dal proprio guscio e di conoscere nuove persone, imparare e chissà forse intraprendere un nuovo percorso da "peer educator".

Il gruppo!

- 3A Francesco Bekshiu, Francesco Carnasciali, Gabriel Gracias
- 3B David Amato, Gions Miri, Tommaso Felice Rosito
- 3E Emanuele Bisaccia, Kurti Qallaj, Patrizia Romano, Rocco Soldati
- 3H Ruben Ancheta, Stefania Atzeni, Matteo Koscielny, Niccolò Polverini
- 3L Gaia Bassi, Asia Bianconi, Maria Bini, Asia De Angelis, Selma El Hazber
- 3N Shakira Kamberi, Felice Yang
- 3TE Tommaso Saccardi, Matteo Zoffoli
- 3TM Sofia Mirinnalti, Matthew Enriquez
- 3M Caterino Busetta, Alessia Larushi, Jasmine Michelozzi, Serena Niu
- 4M Yasmine Bedhiafi, Bogdana Maria Ciofu, Emma Corvino,
- Iris Ritsopoulou, Noemi Romeo, Elisa Salerno
- 4TI Ismaili Medan, Fama Ndiaye Ngouille, Francesco Poltri Tanucci

Sportello CIC

Sostegno e orientamento nella nostra scuola

Se hai un problema con il tuo corpo, con gli amici, i prof, i genitori e non sai come affrontarlo, se a scuola proprio non va e ti senti solo, il Cic è quello che fa per te.

Nella nostra scuola è attivo il CIC, uno sportello di orientamento e ascolto gestito dalla prof.ssa Paola Rufini, a cui puoi rivolgerti ogni volta che vuoi.

I Centri di Informazione e Consulenza hanno la funzione di prevenire il disagio sociale, psicologico e scolastico e di promuovere la cultura dello "stare bene" a scuola. Ascoltano, consigliano e aiutano gli studenti, ma anche genitori, docenti e personale Ata in difficoltà, forniscono chiarimenti e informazioni, aiutano ad orientarsi nei momenti difficili.

I colloqui si svolgono durante l'orario scolastico e sono coperti dal segreto professionale, quindi compagni, docenti e familiari non conosceranno mai i contenuti dell'incontro a meno che tu non richiedi una mediazione.

Lo sportello è un luogo di accoglienza per tutti dove non si svolgono percorsi di psicoterapia ma si possono incontrare esperti che possono seguirvi in fasi critiche del vostro percorso di crescita e, qualora foste in difficoltà per voi ingestibili, aiutarvi a trovare un professionista valido che vi segua con costanza e professionalità.

Allora cosa aspetti? Scrivi subito una mail e prendi un appuntamento. prufini@cellini.fi.it

Consultorio

Una risposta a dubbi e domande sulla sessualità

di Martina Alessandro, 3M

Soprattutto dopo la pandemia, noi adolescenti ci siamo accorti di aver bisogno di parlare di alcuni argomenti e della mancanza di spazi di discussione e confronto. Noi alunni/e dell'istituto superiore "Cellini-Tornabuoni", attraverso il **progetto "Affettivamente"** abbiamo avuto l'occasione di entrare in contatto con le esperte di diversi servizi dell'Usl di Firenze che si occupano di disagio adolescenziale, tra cui **Lucia Ciuffi**, Assistente sociale del **Consultorio di via D'Annunzio**, che ci ha spiegato cos'è e come funziona il consultorio.

Il Consultorio giovani è un servizio dedicato alle questioni legate alla sessualità, in cui lavorano persone specializzate in diversi settori: ginecologi, psicologi, infermieri e assistenti sociali. Ognuno di questi ha un ruolo importante, infatti sono o possono essere punti di riferimento fondamentali.

Come ricordato da Iris Ritsopoulou nell'articolo di pag.6, si può usufruire del Consultorio dagli 11 ai 25 anni. Non serve il consenso dei genitori (è previsto il segreto professionale). È un servizio gratuito ed è possibile andarci in qualsiasi momento anche senza appuntamento.

Ci si può recare al Consultorio per visite ginecologiche, per abortire, per la contraccezione, ma anche per avere chiarimenti e consulenza su qualsiasi dubbio riguardi i nostri comportamenti sessuali, sulla nostra crescita o sulla nostra identità di genere. Il tema della sessualità è molto importante per noi adolescenti e spesso abbiamo bisogno di risposte a dubbi e domande che ci facciamo e non sappiamo dove trovare, poiché le informazioni che ci vengono dalla rete o anche dai e dalle coetanee sono spesso confuse e contraddittorie.

La **Sessualità** è un aspetto importante della **crescita**, bisogna essere informati e consapevoli di ciò che si fa. È importante avere un riscontro su contraccezione, aborto, identità di genere, comportamenti a rischio, conoscenza del proprio corpo, amore e affettività, manipolazione, abuso e violenza.

Per noi è stato fondamentale condividere questi discorsi tra pari e questi incontri ci hanno aiutato molto per la nostra crescita personale.



Convizi d'amore

Giovani e sesso oggi: un'inchiesta 2022

Negli anni Sessanta Pier Paolo Pasolini realizzò un documentario-inchiesta sui temi della sessualità. Percorrendo l'Italia da Nord a Sud, il regista pose alla gente comune, di diversa età e condizione sociale, domande su alcune delle questioni più scottanti del tempo (divorzio, aborto, omosessualità), evidenziando i tabù, le paure e la mentalità dell'Italia del "boom economico".

Dopo aver visto il film, con la prof.ssa Reccia abbiamo pensato che un lavoro simile sarebbe stato interessante anche oggi e abbiamo quindi ideato un progetto per realizzare una nostra inchiesta. Ci siamo divisi in tre gruppi, abbiamo formulato una serie di domande, condiviso letture e discussioni, riproposto l'inchiesta ad una porzione di popolazione che varia, in media, dai 18 ai 30 anni. Abbiamo deciso di basare le nostre domande sui temi della sessualità che più ci interessano e su cui riteniamo sia più necessario discutere, come affettività, comportamenti sessuali, identità e parità di genere e la comunità LGBTQ+.

Le riprese si sono svolte prevalentemente per strada, ma anche a scuola.

Rispetto al lavoro di Pasolini, ci siamo quindi concentrati su un'unica tipologia tematica, tralasciando argomenti come il divorzio, su cui ci sembra ci sia oggi consenso, e l'aborto, su cui comunque si sono concentrate alcune nostre discussioni in classe.

Inoltre, in fase di girato il nostro lavoro si è concentrato su un'unica fascia d'età e, per forza di cose, ha riguardato il solo territorio fiorentino.

Chiaramente prima di condurre l'inchiesta, nella fase di organizzazione è stato inevitabile farsi un'idea delle risposte che avremmo ricevuto e confrontandoci ci siamo resi conto che pensavamo di riscontrare opinioni contrastanti tra loro e invece il livello delle risposte è stato abbastanza omogeneo. Girando ci siamo resi conto che probabilmente alcune persone sono state condizionate dalla telecamera e hanno cercato di rispondere in modo "socialmente corretto", inerente alla mentalità comune.

Finite le giornate di riprese, durante il montaggio dell'inchiesta abbiamo tratto le conclusioni, e ci siamo resi conto che in realtà nessuna risposta è stata esageratamente contrastante rispetto a quello che ci si aspetterebbe oggi. Questo lavoro è stato utile per capire cosa pensano gli altri, ma anche per interrogare noi stessi e il nostro modo di pensare e vivere la sessualità.

Però, in realtà, qual è il pensiero della società oggi sulla sessualità?

Con il nostro lavoro ci siamo resi conto che certamente, rispetto alla società di una volta che tendeva ad escludere in maniera diretta e dichiarata ciò che era diverso ed estraneo dal concetto comune di normalità, al giorno d'oggi, si tende ad accogliere di più il diverso, stigmatizzando chi invece non lo fa.

Secondo noi però rimangono ancora delle zone d'ombra. Ci sono alcuni temi legati all'omosessualità e ai comportamenti sessuali che generano ancora imbarazzo se non paura, anche nella fascia d'età da noi intervistata e che rivelano comunque una situazione di stallo e l'attaccamento ad una mentalità, che credevamo fosse ormai superata. Insomma, una cosa è dichiararsi aperti e un'altra è esserlo veramente". C'è ancora tanta strada da fare.

A breve sul sito della scuola sarà possibile vedere l'inchiesta...ci piacerebbe discuterne con voi il prossimo anno. A presto!

GRUPPO 1 (Anita, Amir, Federico, Samuele, Marco, Ruben)

1. Parlare del sesso, o dell'opinione che hai su esso, ti imbarazza?
2. pensi sia più o meno importante di quella mentale?
3. Secondo te avere rapporti sessuali condiziona la tua crescita mentale?
4. Staresti con una persona che ha completato la transizione da uomo a donna o viceversa?
5. Cosa intendi per *fetish* ?
6. Saresti disposto a soddisfare sessualmente i *fetish* del tuo partner ? Fino a che punto ti spingeresti per soddisfarli?



GRUPPO 2 (Andrea, Cosimo, Gioele, Francesco, Alessandro)

1. Come parli di argomenti sessuali?
2. Cosa ne pensi dell'aspetto fisico in una persona?
3. Qual è a tua opinione sulle persone omosessuali?
4. Cosa pensi di come il nostro paese gestisce i casi di violenza contro chi è omosessuale?
5. Secondo te, ai giorni nostri, si prova vergogna o paura nel rivelare chi siamo veramente ?



GRUPPO 3 (Sabrina, Amanda, Martina, Florenta, Kesia)

1. Per cosa sta LGBTQ+?
2. Cosa pensi (e perché) della comunità LGBTQ+?
3. Se un giorno tuo figlio, o un tuo amico facesse *coming out*, come reagiresti?
4. E se ti esponesse il suo bisogno di effettuare un percorso di transizione, che reazione avresti?
5. Il movimento LGBTQ+, con i suoi metodi, sta giovando alla comunità? Perché?
6. Cosa consiglieresti a questo movimento per migliorare il loro progetto sensibilizzazione?
7. Se tu sapessi all'improvviso che un tuo amico aderisce alla LGBTQ+ lo tratteresti allo stesso modo?
8. Cosa ne pensi dei bagni unisex?
9. Cosa pensi dei diritti che queste persone dovrebbero avere affinché possano sposarsi e/o adottare bambini?
10. Che sensazione provi quando una coppia gay mostra affettività in luoghi pubblici?
11. Hai qualche messaggio d'incoraggiamento verso la comunità LGBTQ+?

Autori: Anita Chiavacci, Kesia Giustino, 4F
Grafica: Cosimo Benvenuti, Amanda Lavè, 4F
Fotografie: 4F
Proff.: Annachiara Baldassarre, Alessandra Reccia



LE PAROLE...

CHE NON VORREI SENTIRE

TERMINI MODERNI PER CONCETTI PATRIARCALI

di B. Halilaj, A. Bernardini, 4N

Grafica: A. Maryori Landeo Alcazar, 2H

Foto: L.Lazzerini, K. Qalliaj, M. Zhang, 3E

Prof.ssa: Serena Sacchi

Conferenza del 15/2/2022
per il Forum Cellini-Tornabuoni

Inutile ribadire che nonostante il trascorrere del tempo, l'evoluzione e il progresso della società, le donne continuano ad essere vittime, il più delle volte inconsapevoli, delle persone che stanno loro accanto. Il dato più inquietante è che nella maggior parte dei casi i carnefici sono le persone che queste donne amano e che nonostante tutto continueranno a difendere. Ogni qualvolta le donne hanno cercato di cambiare questa condizione, così tacitamente accettata e considerata normale dalla società, hanno dovuto subire ritorsioni di ogni genere che in ogni caso sono assimilabili al concetto di violenza. Una violenza per molto tempo ritenuta socialmente accettabile, solo perché nella maggior parte dei casi accettata, e quindi invisibile.

“Bisogna imparare ad essere sensibili alla violenza, a riconoscerla

in quanto tale per poterla combattere nel modo giusto.

Violenza è quando si fanno dei complimenti un po' troppo spinti

a una ragazza per strada, quando la si vuole rimorchiare a tutti

i costi senza conoscerla, impedendole il passaggio, quando le si

fanno delle battute sessiste che la fanno irrimediabilmente sentire

inferiore.

La violenza sulle donne è un dramma di non facile risoluzione.”

VICTIM BLAMING

COLPEVOLIZZAZIONE DELLA VITTIMA

di Asia Galassini, Anne Trelles, 4N

Il *victim blaming*, dall'inglese “colpevolizzazione della vittima”, è quel fenomeno che si verifica quando chi ha subito un danno viene ritenuto in parte o completamente responsabile del trauma che ha vissuto. Come può succedere che la vittima stessa possa non riconoscere il suo ruolo? Alla base di tutto ciò ci sono i pregiudizi, le credenze e le dinamiche disfunzionali. Sia la vittima sia chi osserva esternamente, può avere l'impressione che in qualche modo possa essere responsabile delle azioni del manipolatore. Alcuni studi dimostrano che nei casi di crimini sessuali come stupri e violenze, le persone tendono ad associare la colpa alla vittima, ma ciò non succede nei casi di furti o truffe.

La vergogna che prova la vittima genera un secondo trauma, quando il danno subito non viene convalidato, la vittima non si riconosce nel suo ruolo. Succede poi che la vittima inizia ad auto-colpevolizzarsi. Analizzare il danno subito porta solo a maggiore incertezza sull'evento vissuto, a tal punto che la vittima può iniziare a dubitare di ciò che ha vissuto.

Quando una persona subisce un danno, il torto subito deve esserle riconosciuto. È necessario riconoscere il dolore della vittima soprattutto quando è vulnerabile (adolescenti, bambini o adulti che si portano dietro determinate fragilità). Gli abusi fisici o emotivi sui bambini, ad esempio, conducono alla forte probabilità che in età adulta le vittime non comprendono le ingiustizie subite. Anche un adulto può subire o continuare a subire abusi emotivi ed essere sommerso da tutte le conseguenze del caso senza accorgersi che sta subendo ed è succube di qualcuno.

Quali sono le conseguenze del caso? Solo per citarne alcune le conseguenze del *victim blaming* sono l'ansia, difficoltà del sonno, la depressione, la difficoltà nelle relazioni, mancanza di autostima e tendenza alle dipendenze, autolesionismo e per finire tendenze suicide.

Per proteggerti da questo prova a riflettere su questi punti:

1) “Smetti di fare la vittima!” È una frase che spesso le vittime si sentono dire come “incoraggiamento” a non “esserlo”. C'è differenza tra vittime e vittimismo, ma chi vive in un ambiente disfunzionale fatica a riconoscere in se stesso il ruolo di vittima.

2) Impara a guardare oggettivamente chi ti ha fatto del male: legami familiari, dipendenza economica/emotiva, alienazione... Sono fattori che purtroppo offuscano la tua obiettività.

3) “Devi perdonare chi ti ha fatto del male” Questa idea è sbagliata a metà. Tu non devi un bel niente a chi ti ha fatto del male. Il concetto di perdono nasce per farti stare in pace con te stesso. Perdonare serve ad accettare quanto è successo e “lasciare andare” per proseguire così nel processo di guarigione

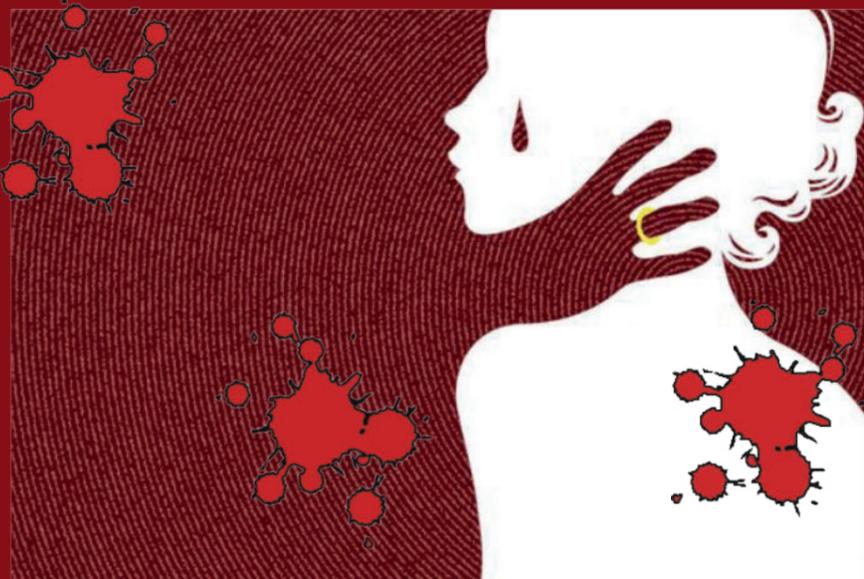
4) Giustificare chi ti ha fatto del male. Spesso la vittima finisce per giustificare il suo carnefice. Perché? Il maltrattatore avrà avuto una infanzia difficile, sarà stato anche lui vittima... Forse è così, ma ciò non giustifica le sue azioni. Un trauma subito non giustifica un comportamento abusante. Secondo gli esperti, i carnefici, sono soggetti con tratti narcisistici o antisociali di personalità. Possono attuare manipolazioni per metterti in “trappola”, si vittimizzeranno facendo leva sulla tua pietà, la tua compassione. Ma tu non puoi curare la mancanza di pietà di un'altra

persona. Chi vuole davvero cambiare il suo comportamento si impegna costantemente, senza aspettarsi che sia una sua vittima a salvarlo. Il “pretendere” ciò è già un grosso campanello d'allarme, anzi, è un codice rosso!

5) “Dimentica e vai avanti” Un evento traumatico non si può semplicemente dimenticare. Per poter andare avanti bisogna affrontare con coraggio il trauma, ed elaborare le tue emozioni autentiche. Sarà un cammino lungo e difficile ma è necessario per guarire e poterlo lasciare al passato. Sarebbe saggio affrontarlo con un professionista qualificato accanto.

LE PAROLE... CHE NON VORREI SENTIRE

Termini moderni
per concetti
patriarcali



femminicidio

Articolo: 4N
Illustrazione: Khoudia Fall, 2H
Grafica: Khoudia Fall, 2H

«Qualsiasi forma di violenza esercitata sistematicamente sulle donne in nome di una sovrastruttura ideologica di matrice patriarcale, allo scopo di perpetuare la subordinazione e di annientarne l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla schiavitù o alla morte».

Il termine "femminicidio" viene proposto per la prima volta da Marcela Lagarde con lo scopo di attirare l'attenzione politica sulla drammatica situazione vissuta dalle donne in Messico, in particolare nella zona di Ciudad Juárez, e ha ben presto raggiunto viralità globale. Per la studiosa il femminicidio esprime "la forma estrema della violenza di genere contro le donne, prodotto dalla violazione dei suoi diritti umani in ambito pubblico e privato attraverso varie condotte misogine, quali i maltrattamenti, la violenza fisica, psicologica, sessuale, educativa, sul lavoro, economica, patrimoniale, familiare, comunitaria, istituzionale, che comportano l'impunità delle condotte poste in essere, tanto a livello sociale quanto dallo Stato e che, ponendo la donna in una condizione indifesa e di rischio, possono culminare con l'uccisione o il tentativo di uccisione della donna stessa, o in altre forme di morte violenta di donne e bambine: suicidi, incidenti, morti o sofferenze fisiche e psichiche comunque evitabili, dovute all'insicurezza, al disinteresse delle istituzioni e all'esclusione dallo sviluppo e dalla democrazia".

Il femminicidio, a differenza di quanto si possa comunemente ritenere, non è un fatto isolato che accade all'improvviso, ma costituisce l'ultimo atto all'interno di un ciclo della violenza. In questo senso, il femminicidio individua una responsabilità sociale nel persistere, ancora oggi, di un modello socio-culturale patriarcale, in cui la donna occupa una posizione di subordinazione, divenendo soggetto discriminabile, violabile, uccidibile. Sul piano dei comportamenti individuali, il femminicidio può essere visto come la massima espressione del potere e del controllo dell'uomo sulla donna, l'estremizzazione di condotte misogine e discriminatorie fondate sulla disuguaglianza di genere.



stalking

Articolo: Allegra Ricci, Cassandra Rocchini, 4N
Illustrazioni: Kurti Qalliaj, 3E

Lo *stalking* è un termine che deriva dalla lingua inglese che significa "opprimere, cacciare, perseguire" ed è un comportamento volontario, cosciente e mirato. L'aggressore è consapevole di tenere tale comportamento, mirando a ottenere effetti precisi sulla vittima; la minaccia di violenza, fisica o psichica, da parte dello *stalker* è, quindi, reale e può consistere anche nella riduzione della libertà e della capacità di controllo della vittima nell'ambiente. Lo *stalker* mette in atto una serie di comportamenti nocivi per la vittima sul piano comunicativo tramite posta indesiderata, messaggi continui, invio di doni. Cerca continuamente contatti indesiderati per il controllo diretto della vittima attraverso visite intrusive a domicilio e sul posto di lavoro e molesta continuamente la sua vittima attraverso il controllo del suo pc, magari con azioni di revenge porn o accuse di tipo diffamatorio.

Lo *stalker* non sa di esserlo, anzi, pensa di aver diritto di fare ciò che fa e vive nella convinzione perversa che: "se ti dono una parte importante di me, allora mi spetta altrettanto". Lo *stalker* presenta spesso psicopatologie anche molto gravi e difficili da gestire senza l'aiuto di professionisti. Può soffrire infatti di disturbo delirante in varie forme.



LE PAROLE...
CHE NON VORREI SENTIRE

never Porn revenge

Articolo: Melanie P. Kurukulasuriya,
Emma Tabacchi, 4N
Grafica: Alesia Iulia Florea, 3E
Foto: Lisa Lazzarini, Maria Zhang, 3E

Una delle cose peggiori che può capitare a un adolescente:
sapere che il tuo corpo viene visto come un prodotto
e scambiato tra la gente come merce.

Revenge porn è un termine inglese che indica la condivisione di immagini o video intimi senza il consenso dei protagonisti stessi. In alcuni casi le immagini sono state immortalate da un partner e con il consenso della vittima, in altri invece senza che la vittima ne fosse a conoscenza, in altri ancora la vittima subisce violenza sotto effetti di sostanze stupefacenti come per esempio la droga dello stupro, che provoca un senso ridotto del dolore e l'amnesia e per questo è incapace anche di ricordare esattamente i fatti nella loro logicità e interezza.



Per evitare di essere vittima di revenge porn è sempre bene prestare attenzione e avere buon senso quando si condividono contenuti digitali che ci riguardano con altri.

Solo dal 2019 la legge italiana punisce all'art.612 ter del Codice penale non solo chi mette in atto tali comportamenti, ma anche gli intermediari, ovvero tutti quelli che avendo ricevuto del materiale di natura privata, continuano a condividerlo con soggetti terzi al fine di recare danno alla vittima.

Questo reato è punito da 1 a 6 anni di reclusione e multa dai 5.000 e 15.000 euro a seconda della gravità del reato.



IL CAT CALLING

Articolo: Anita Parrini, Livia Romei, 4N

“Il subire attenzioni sessuali indesiderate da parte di estranei in contesti pubblici con commenti spesso riguardanti le parti del corpo femminile”.

Il **cat calling** o anche detto pappagallismo è una forma di violenza così diffusa nella nostra società da essere ormai considerata innocua, sia da parte di chi ne fa esperienza sia di chi la mette in atto. Sono le molestie di strada che non includono solo azioni o commenti che hanno una connotazione sessuale, ma possono includere insulti omofobi, transfobici e altri commenti che fanno riferimento a etnia, religione o disabilità fino ad includere assillanti richieste di informazioni personali quali nome, numero di telefono, destinazione, nonché casi di masturbazione pubblica ed esibizionismo.

Le reazioni di chi subisce **cat calling** sono legate a un possibile danno fisico come la violenza sessuale. Lo stato di ansia e paura induce le donne a cambiare i modelli di socializzazione, limitare le scelte di abbigliamento e persino di evitare certi quartieri portando con sé cambiamenti comportamentali.



Di fronte al vuoto di proposte da parte delle istituzioni si sono mossi alcuni comuni italiani che negli ultimi anni hanno avviato i “voucher taxi”, cioè tariffe agevolate per alcune categorie di cittadini, tra cui proprio le donne che si spostano durante la notte, tutto questo ad un prezzo più contenuto, così ragazze e signore sono incentivate a utilizzare le auto pubbliche invece che camminare a piedi da sole. Finché c'è la possibilità bisogna sfruttare queste iniziative, utili e al momento necessarie. D'altro canto però, fornire questi servizi per garantire sicurezza significa che abbiamo un problema e tutto questo sottolinea il fatto che le donne hanno ancora bisogno di protezione e che sono una categoria discriminata.



VIOLENZA È...

Sentirsi ricoperti dello schifo più totale dopo commenti indesiderati e inopportuni.

VIOLENZA È...

Una bambina sulla soglia dell'adolescenza che si sente in dovere di coprirsi per deviare da sé lo sguardo di uomini adulti

VIOLENZA È...

Sentirsi meno donna dopo un insulto o uno schiaffo

Prof.ssa: Serena Sacchi

25 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Considerazioni, esperienze e attivismo delle ragazze di 4 N

Quando un atto si può considerare una violenza? Esistono tantissime forme di molestia e aggressione violenta, sia fisica che psicologica.

Trascurando l'evidenza della violenza fisica che lascia "segni" visibili (i nostri bozzetti lo dimostrano qui a fianco), la violenza può essere anche più subdola e molto meno "evidente" a uno sguardo superficiale. L'esempio lo possiamo riscontrare nelle relazioni "tossiche" in cui molte di noi si trovano coinvolte. Lui non ha alcun diritto di importi cosa indossare, e in quale occasione, né tantomeno decidere con chi tu possa uscire. Se ti controlla, se manipola le tue azioni o il tuo pensiero rendendoti infelice, ansiosa e impaurita non ti rispetta e, soprattutto non ti ama. Chi ti ama infatti ti lascia libera perché il suo desiderio più grande è sapere che sei felice e realizzata.

Cosa possiamo fare nel nostro quotidiano per fermare le violenze di ogni tipo?

Condannare la violenza è quasi una banalità. Altra cosa è capire e cambiare ciò che non funziona. La radice del problema è nella cultura maschilista e patriarcale ancora diffusa nell'ossatura sociale del nostro Paese. L'educazione al rispetto e al dialogo, la parità di genere fin dall'infanzia insegnate a scuola e in famiglia, sono l'unica speranza per attuare un cambiamento sociale. Ma come reagire se si è vittime di una qualsivoglia violenza? È necessario prendere consapevolezza di se stessi e di ciò che ci ha coinvolto, scoprire la forza che abbiamo dentro e parlare dei fatti con persone davvero amiche. Denunciare! Sebbene la giustizia a volte non sembri dalla nostra parte, lotteremo insieme fino alla fine!

SIGNAL FOR HELP

Il segnale per comunicare una violenza



Mostra il palmo al tuo interlocutore o verso la camera del device con il pollice piegato all'interno, piega le dita sul pollice e chiudi.

Palm to camera and tuck thumb, trap the thumb with your fingers.



COME...
È DAVVERO

COME...
VORREBBE ESSERE

COME...
DEVE ESSERE

COS' È VIOLENTO?

La violenza non è solo botte e insulti, è anche sentirsi urlare dietro mentre camminiamo per strada.

È lo sguardo affamato o di disapprovazione quando abbiamo addosso un vestito oppure è ricevere una foto esplicita senza averlo mai chiesto.

È violento pensare che mostrare i nostri corpi nudi sviscila il nostro valore, che un sì non possa diventare un NO.

È violento mettere in dubbio una violenza subita o liquidarla con "un se l'è cercata".

È violento credere che, se vogliamo parlare di sesso si voglia farlo con chiunque.

Nessuno di fronte alle donne è più arrogante, sdegnoso e aggressivo dell'uomo malsicuro della propria virilità.

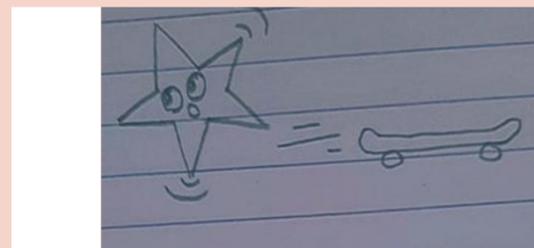
L'IDENTITÀ del CUORE

POESIE di ERICA PELUSO 2E

POESIE SCRITTE da ALUNNI/E di 2E

Il primo volo

Una stellina bianco gialla
scivolò con quattro ruote e si ruppe
una spalla.



L'inverno falso

Il fuoco lento e adagio uccide
subito dopo avere pianto.



Le avventure di uno skateboard

Uno skateboard triste solo
nella pioggia mangia un cono
ma all'apparenza la tristezza volò
e un sorriso subito spuntò.



Artista #519

di Mattia Codecà

Giaccio nello stato d'animo inetto,
divorato dalla frenesia dell'uomo moderno
l'agonia silenziosa dell'artista
privato della sua musa.

Amanda

di Raffaele Di Natale

Due dolci nocchie sporgono
dai balconi delle tue palpebre,
le tue labbra dalla pelle sorgono
ravvivando le mie tenebre.

La mia passione

di Aurora Palatresi

Nel verde ti ho trovato
batte forte il cuore
passione gioco onore
il mio sogno ho realizzato.

La mia tristezza

di Rosemary Giachi

Mi sono svegliata,
pioveva ed ero triste
come non sono mai stata
in testa facce mai viste.

Il mio tutto

di Nicole Bringas

Sei il mio sogno
sei la mia luce
sei la mia passione
e per te il mio cuore esplode.

Manifesti: 3E/testo e grafica: Francesco Burberi

Kruger manifesto

I manifesti pubblicati in queste pagine sono il risultato di un lavoro svolto dalla classe 3E durante le lezioni di Fotografia, Laboratori tecnologici ed Italiano, a partire dallo studio delle opere dell'artista statunitense Barbara Kruger.

Barbara Kruger, nata nel 1945, inizia a creare le sue prime opere e ad esporle nei musei di New York all'inizio degli anni Settanta. Rivoluzionaria ed anticonformista, con i suoi manifesti ha trasformato i muri di New York in lavagne della comunicazione attiva, e all'inizio degli Anni Novanta, è diventata l'artista-icona per eccellenza dei diritti delle donne.

Le sue provocazioni alla politica e alla società fecero molto scalpore, ed è proprio dalla sua arte provocatoria ed impegnata nel sociale che la Professoressa Baldassarre ci ha fatti partire per progettare e realizzare i nostri lavori, con l'intento di "provocare" e soprattutto di riflettere sul rapporto tra l'immagine e la parola. Per questo progetto, ognuno di noi, si è ispirato a tematiche legate ai temi della sessualità e affettività, dell'identità di genere e dello sviluppo della personalità, realizzando lavori che puntano ad essere forti ma semplici.

È stato molto interessante, oltre che istruttivo, il processo di realizzazione di ogni singolo lavoro.

Ogni studente ha inizialmente ideato il proprio manifesto, successivamente ha realizzato lo scatto in sala posa che è stato poi convertito con Adobe Photoshop in scala di grigi. Infine abbiamo assemblato le foto e le frasi con Adobe Illustrator, sforzandoci tutti di rapportarci allo stile grafico e visivo dell'artista, utilizzando il suo rosso caratteristico ed il font Futura.

È stato un modo per riflettere sul rapporto tra immagine e parole e tra grafica e fotografia. Un lavoro che ci ha appassionati e speriamo appassioni anche i nostri lettori!



I am

Matteo Pianiri
Identità

Emanuele Bisaccia
Identità

Identity



is not easy
to find

REALITY

IS NOT MADE

OF BITS

Lorenzo Casini Morelli
Osessione

FATTI NON FOSTE



A VIVER COME BRUTI

Giacomo Cellerini
Contracezione

quando stai per morire
inizi davvero a vivere



Edoardo Bova
Identità

Paralyzed in this



Invisible cage

Daniela Dati
Omofobia e Sessismo

i don't need



you

Lapo Fiumi
Perversione

My Body

Is

a



Unique Material

Bryan Acosta
Modello

Who do you want to be?



Be yourself

Francesco Burberi
Identità

Io non



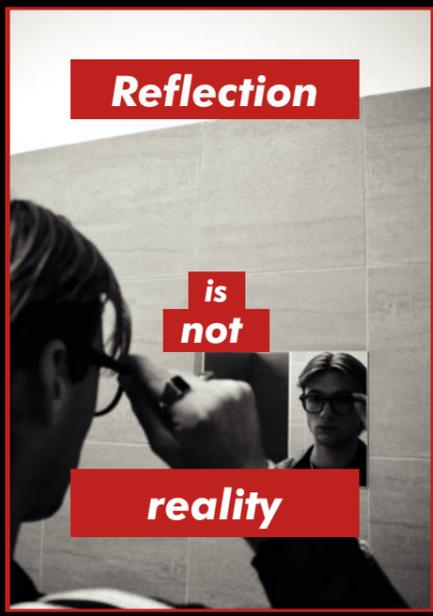
me la sono cercata

Alesia Iulia Florea
Violenza sulle donne

Un fischio taglia
più di un coltello



Roberto Guidarelli
Catcalling



Reflection

is not

reality

Francesco
Lazzerini
Ossessione



I have EVERYTHING

under

CONTROL

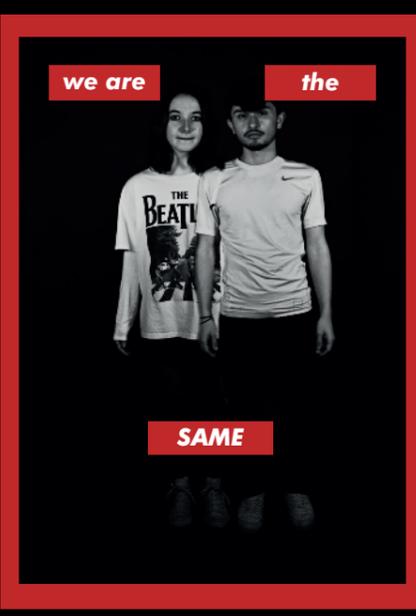
Lisa
Lazzerini
Disturbi Alimentari



Hide to

Fit in

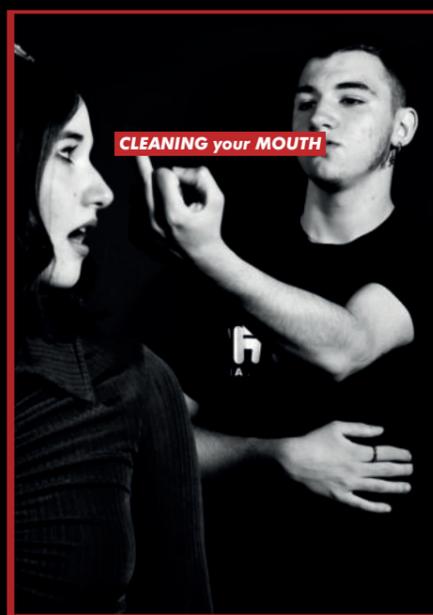
Kurti
Qalliaj
Paura e Imbarazzo



we are the

SAME

Patrizia
Romano
Sessualità



CLEANING your MOUTH

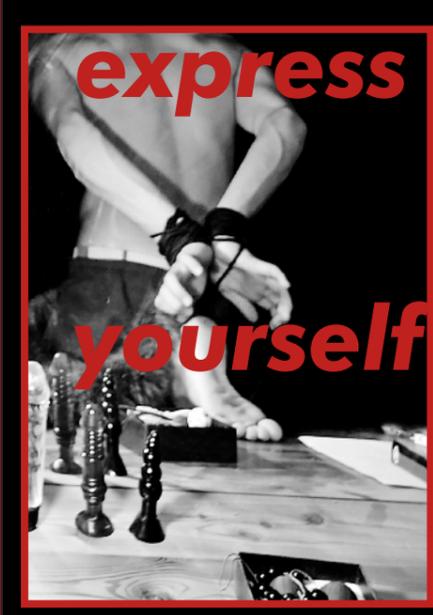
Tommaso
Meucci
Body Shaming



TAKE OFF THE MASK

JUST LOVE

Edoardo
Pandi Viola
Sessualità e Tabù



express

yourself

Rocco
Soldati
Fetish



Your mind is a room

furnish it

Samuele
Teri
Ossessione



LOVE IS ART

Maxwell
Passaro
Pornografia



LET WOMEN WALK IN PEACE

Giulio
Pianiri
Catcalling



chi non esce dal bozzolo

non diventa farfalla

Warnakulasuriya
Abhishek
Pride



Vita

Fragile

Maria
Zhang
Aborto

“Scrittura creativa: dall’immagine alla parola”

di M. Asnaghi e V. Mastropietro, 2L

Il progetto “Scrittura creativa: dall’immagine alla parola” è stato pensato per noi ragazzi dell’indirizzo “Moda” dalla Prof.ssa Pelli, che ci ha proposto un percorso creativo per la narrativa e la poesia. Partendo dal Giorno della Memoria, abbiamo ricostruito il contesto storico delle due guerre, abbiamo poi ripercorso la vita, l’esilio e le opere del pittore Marc Chagall e ci siamo lanciati nella lettura di alcune sue opere. Nel mese di febbraio il Prof. Sferazza ci ha guidati alla scoperta della Teoria del colore e in un laboratorio di pittura; in questa occasione noi studenti abbiamo disegnato il dipinto di Chagall “Sulla città” su cartoncino e ne abbiamo realizzato una reinterpretazione cromatica, lasciando spazio all’immaginazione, dando vita a dipinti bellissimi e personali. Abbiamo successivamente scritto un testo poetico o un racconto ispirato al quadro e abbiamo condiviso le nostre parole con la classe. Il dipinto è degli Anni Venti del Novecento, dunque interessante è anche stato osservare l’abbiigliamento dei due amanti ritratti. Hanno lavorato al progetto in parallelo nelle loro ore curricolari, le docenti di Tecnologie, disegno e progettazioni e dei laboratori di cucito. Successivamente i dipinti sono stati appesi nella classe C12 accanto al quadro originale. È stata un’attività appassionante, che ci ha permesso di toccare vari argomenti di diverse materie, ha stimolato la nostra creatività e ci siamo sentiti liberi di essere noi stessi. Ci ha stupito come siamo riusciti a passare dall’immagine alla parola, cosa che prima non pensavamo di essere in grado di fare e abbiamo capito che il libero pensiero dell’uomo e il sapersi esprimere come meglio crede porti a creazioni mozzafiato.

Chagall

Articolo: 2L

Foto: Fabio Turrini, 4F

Grafica: Bryan Acosta, 3E

Dipinti e testi: ex 1L, ex 2L, ex 3M

Proff: Alessandra Pelli, Gaetano Sferazza



Marc Chagall

“Sulla città”

di Gaia Bassi (ex 2L)

Lei, occhi nocciola e capelli corvini,
volano insieme vicini vicini.

Lui, sguardo di ghiaccio,

la sostiene con un solo braccio.

Galleggiano insieme sopra case e città,
fusi insieme fino a perdere l’identità.

Scivolano fruscando sospinti dal vento,
mantenendo al minimo ogni movimento,

il loro amore appare senza confini
di certo sono due anime affini.

Titolo: “Sulla città”

Disciplina artistica: Pittura

Stile: Surrealismo

Tecnica: Olio

Materiali: Tela

Data di creazione: 1918

Dimensioni: 141x197 cm

Locazione: Galleria Tretyakov, Mosca



Chiara Sarno

“Ricoprimi di baci”

di Irene Donati (ex 2L)

Le nostre anime si innalzano e rimbalzano
tra le nuvole chiare della nostra città,
senza sapere quel che accadrà.
Siamo fatti della stessa sostanza,
l’amore non mai è abbastanza
balliamo e sogniamo tutta la notte
e ricoprimi di baci le guanciotte.

“Ti porto via”

di Asia Donati (ex 3M)

Colori brillanti su quegli abiti leggeri,
il cielo neutro, nessuna colorazione,
la luce che riflette sulla parete
di un’abitazione,
leggerezza, amore negli occhi
di chi guarda da casa.

Per la mia dama qualcosa di speciale,
ti prendo la mano e ti porto via
sopra questa città, casa mia.



“La città dei ricordi”

di Erika Mazzoli (ex 1L)

Mentre nel mondo le persone vivevano la loro vita nella disperazione, alti nel cielo volavano due, noti come sconosciuti amanti. Erano Marc Chagall e Bella Rosenfeld che, stufi di preoccuparsi costantemente del loro presente, sognavano di volare lontani, lontani da tutto e tutti.

“Sono qui, proprio qui, affacciato alla finestra di casa mia, poco fa mi sono svegliato di colpo perché ho sognato di volare e mi sono spaventato, insomma, vedere la città da un posto così elevato mi ha fatto spaventare, anche se vorrei davvero volare alto nel cielo, non vorrei farlo da solo, vorrei Bella al mio fianco, vorrei volare con lei lontano da tutto e da tutti, vorrei non preoccuparmi più delle mie responsabilità, né dei miei doveri, vorrei solo volare, senza pensieri.

Ed ecco che, in poco tempo, mi ritrovo a fluttuare sopra la città. Sento le mie braccia aggrappate a qualcosa, o meglio, a qualcuno... È Bella!

Bella mi guarda stranita e io non riesco a fare altro che sorridere, mi sento libero e so che questa è la realtà.

Bella mi domanda come sia possibile tutto ciò, precedentemente mi aveva detto che aveva fatto un sogno simile, io le fornisco subito una risposta a tutte le sue domande, ossia che il nostro sogno di libertà è stato esaudito; lei stupita dal mio entusiasmo mi chiede perché vede i colori opposti a quelli che vedo io. Io sorpreso le rispondo in modo confuso: “non ne ho idea”, lei allora si gira e guarda verso la città.

Il silenzio si fa spazio tra noi due e io mi perdo in quella dolce quiete, la quiete che desideravo da anni. Il cielo è di un azzurro limpido con qualche nuvola che passa leggera, mi sento come rinato.

Guardo la città con soddisfazione, tutti i miei orridi ricordi sono lì ad aspettare che io torni fra loro, ma io non voglio tornar con ‘i piedi per terra’ perché quassù ho tutto ciò che mi serve: Bella, la spensieratezza di entrambi e la pace assoluta.

Voglio stare qui per sempre, voglio dire addio a tutti i brutti ricordi, perché guardare questa città da quassù è come aver superato tutta la sofferenza e tutto l’odio.

Dopotutto, quell’insieme di case rimane una città di ricordi.”



Emma Corvino

“La città dell’amore”

di Asia Bianconi (ex 2L)

Click, accese la luce rossa dell’amore
il sommo pittore, con un colore
via, spazzò il grigiore.

Riempi la città di felicità
come un decoratore fa con il colore.
Tutti guardavano con il naso all’insù,
forse avevano visto quei tipi lassù
che felici del loro amore
volavano come petali di rose rosse
nel cielo blu.



Marlene Asnaghi

“Libertà”

di Matteo Li (ex 2L)

Un ramo di pesco
vestito di rosa
un cantico fresco
nell’aria odorosa
un soffio di vento
un mondo con felicità
e il cuore è contento
perché siamo in libertà.

Asia De Angelis



Asia Bianconi



Daniela Abigail Valeriano Pinedo



Zoe Mencioni



Gaia Bassi



Maria Julia Aquino



JEFF KOONS

Articolo: 5L

Foto: Iris Ritospoulou, 4M

Grafica: Lorenzo Casini Morelli, Maria Zhang, 3E

Prof.: Monica Meini

Il 14 dicembre 2021 siamo andati a Palazzo Strozzi, uno dei palazzi storici più rappresentativi di Firenze, per visitare la mostra di Jeff Koons, un artista contemporaneo molto quotato e discusso.

L'artista nasce nel 1965 a Philadelphia, in una famiglia felice che lo incoraggia e lo sostiene nel suo percorso artistico.

Le opere in mostra non appartengono agli esordi ma sono esempi della sua piena affermazione a livello internazionale.

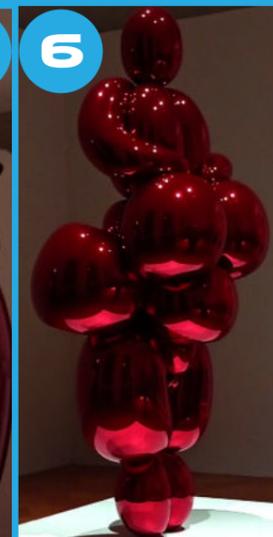
Queste creazioni sono caratterizzate da un effetto "shine", ossia lucentezza. Attraverso di essa viene rispecchiata sia la felicità della sua infanzia che la sua idea artistica: i visitatori devono potersi riflettere nelle sue opere per sentirsi parte della sua arte.

La maggior parte della classe ha trovato questa mostra molto interattiva soprattutto per l'effetto "shine" delle superfici. In particolare, abbiamo apprezzato il fatto di poterci rispecchiare all'interno delle varie opere e poter scattare delle foto con noi stessi riflessi, così da ottenere un effetto moltiplicatore, che nasce da una specie di gioco di specchi.

Una mostra da considerare all'avanguardia, dato che noi giovani tendiamo a voler apparire e a navigare sui social dove quest'arte si presta molto a essere condivisa.

Alcuni di noi, però, hanno colto nel messaggio che vuole trasmettere Koons soprattutto una nota malinconica. Infatti ci è sembrato che dietro a tanta leggerezza e gioia di vivere, l'artista volesse far capire che ogni creazione, anche un'opera d'arte, ha una durata ed è perciò destinata a morire, come sembra volerci suggerire proprio l'ultima opera, quell'uccellino un po' funereo che chiude il percorso di visita della mostra.

- 1 RABBIT
- 2 BLUEBIRD PLANTER
- 3 SEATED BALLERINA
- 4 BALOON DOG
- 5 SACRED HEART
- 6 VENUS ROSSA
- 7 TURNER TRAIN



Secondo Koons infatti l'arte non è altro che un'esperienza condivisa di comunicazione.

Nella mostra sono esposte 33 opere realizzate per la maggior parte in acciaio smaltato e lucidissimo ispirate a oggetti comuni, Koons stesso si è occupato di organizzare nei minimi dettagli la mostra scegliendo come prima opera una ballerina che rappresenta la nascita e, come ultima opera, a simboleggiare la morte, un passerotto con la schiena ricoperta di fiori, gli stessi che solitamente vengono posti sulle tombe dei defunti.

Nella mostra è inoltre presente l'opera d'arte contemporanea ad oggi più quotata ad oggi sul mercato: il Coniglio, ispirato alla rivista Playboy, vale 91 milioni di dollari.

È una mostra molto piacevole, adatta ad ogni età in quanto ognuno può trovarvi riferimenti con la propria vita quotidiana senza per questo sentirsi banale o incolore.

Per noi questa visita ha rappresentato non solo un'occasione di svago, in quanto, dopo la pandemia, abbiamo svolto poche uscite didattiche, ma si è rivelata utile per il nostro indirizzo di moda per trovare motivi d'ispirazione e spunti creativi.

SHINE

PALAZZO STROZZI
FIRENZE
2 OTTOBRE 2021
31 GENNAIO 2022

NON SI GIOCA CON I SENTIMENTI

Articolo, grafica: Alesia Iulia Florea, 3E
 Illustrazioni: Studenti classe, 3E
 Prof.ssa: Majla De Marco

A volte quando siamo con i nostri amici capita di annoiarsi, ma ecco che arriva l' "eroe" della situazione con un mazzo di carte! Cosa c'è di più bello di una partitina a briscola? O preferite a scopa? ... scala 40?

Abbiamo avuto l'idea di ridisignare le figure di un semplice mazzo di carte rendendo più familiare a noi un tema molto popolare negli ultimi tempi: LGBTQ+.

Un mazzo di carte che rubi un sorriso alla comunità LGBTQ+ e che avvicini i ragazzi a questo tema.

Ci ha messo alla prova quest'attività, ma ci ha fatto anche fare un bel tuffo nella nostra creatività!

Il progetto per il consultorio avrà un *sequel*: stay tuned!



Rocco Soldati



Francesco Barberi

Abhishek Tharindu N.



Alesia Iulia Florea



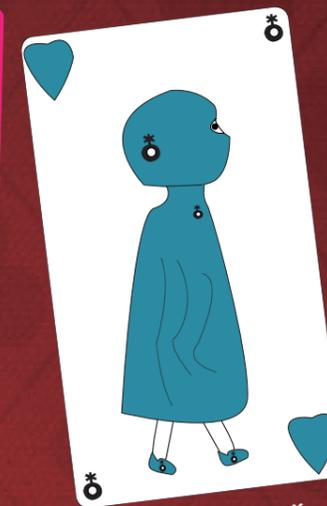
Matteo Pianiri



Rocco Soldati



Lapo Fiumi



Roberto Guidarelli



Francesco Lazzarini



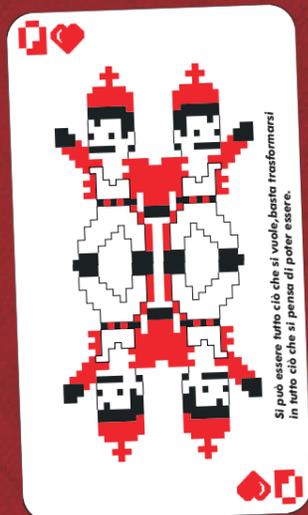
Kurti Qalliaj



Bryan Acosta



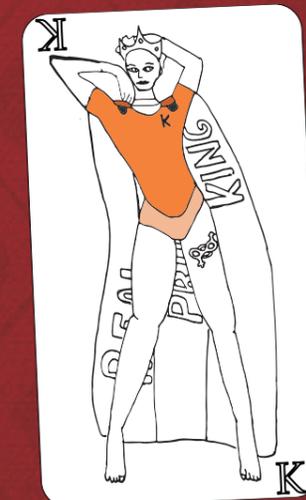
Edoardo Bova



Giacomo Cellerini



Lorenzo Casini Morelli



Warnakulasuriya Abhishek



Maria Zhang

“Una corsa per la ripartenza”

Corsa campestre dell'Istituto Cellini-Tornabuoni

La risposta delle ragazze alle manifestazioni sportive interne organizzate dal dipartimento di Scienze Motorie e Sportive è stata più che positiva, soprattutto dopo due anni di stop alle gare, dovuti alla pandemia.

Più di cinquanta tra allievi di tutte le classi hanno partecipato nella selezione d'Istituto per la “corsa campestre”, svolta allo stadio Ridolfi di Firenze il giorno 11 marzo 2022.

Ancora una volta lo sport a scuola assume un ruolo sociale fondamentale, in quanto strumento di educazione e straordinario catalizzatore di valori universali positivi. Un veicolo di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale nonché uno strumento per il benessere psico-fisico e la prevenzione dei comportamenti a rischio.



Articolo e classifiche: Prof. Mimmo Auriemma
 Foto: Elena Di Donna, 2H, Fabio Turrin, 4F
 Grafica e illustrazione:
 Giacomo Cellerini, Giulio Pianiri, Matteo Pianiri, 3E



Corsa CAMPESTRE: Cat. ALLIEVI - Fase d'Istituto

Cognome	Nome	Classe	Anno	Tempo	Classifica	Batt.
Gennai	Lapo	1A	2007	8'54"	1	2°
Bartalini	Jonathan	1A	2007	8'55"	2	2°
Farcas	Stefano	1A	2007	9'00"	3	2°
Amato	David	3B	2005	9'03"	4	1°
Simoncini	Vadim	3TE/TM	2005	9'04"	5	1°
Guidi	Damiano	3B	2005	9'13"	6	1°
Calderoni	Lorenzo	1B	2007	9'31"	7	2°
Petreni	Niccolò	1BT	2007	9'32"	8	2°
El Rhali	Adil	3TE/TM	2005	9'34"	9	1°
Arrighetti	Tommaso	2H	2006	10'09"	10	2°
Magnelli	Cosimo	2A	2006	10'21"	11	2°
Hattab	Rami	2B	2007	10'22"	12	2°
Segantini	Mirco	2B	2006	10'24"	13	2°
Tatti	Eliasz	2E	2006	10'24"	14	2°
Rinaldi	Lapo	3H	2005	10'35"	15	1°
Guidantoni	Gabriel	3A	2005	10'41"	16	1°
Carnasciali	Francesco	3A	2005	10'43"	17	1°
Ombri	Francesco	3H	2005	10'43"	18	1°
Ametaj	Eraldo	2C	2005	10'51"	19	2°
Saccardi	Tommaso	3TE/TM	2005	10'53"	20	1°
Bernardini	Giorgio	2CT	2006	11'15"	21	2°
Di natale	Raffaele	2E	2006	11'18"	22	2°
Zaghan	Lucas	1H	2006	11'24"	23	2°
Vannucci	Gabriele	2BT	2006	11'26"	24	2°
Tanini	Lapo	2A	2006	11'28"	25	2°
Polverini	Niccolò	3H	2005	11'47"	26	1°
Innocenti	Samuele	2CT	2006	11'58"	27	2°
Labbiad	Haimen	2C	2006	12'07"	28	2°
Frittelli	Mattia	2H	2006	13'00"	29	2°
Adri dueche	Achraf	1B	2007	13'16"	30	2°
Habderaham	Benfarah	2C	2006	13'19"	31	2°
Maiorano	Lorenzo	2E	2005	13'40"	32	2°
Ceni	Cristian	2B	2006	13'56"	33	2°
Rosai	Lorenzo	2BT	2006	13'58"	34	2°
Cozzolino	Samuele	2B	2006	13'59"	35	2°
Docì	Elton	1A	2006	Ritirato		2°
Guidantoni	Cristian	2A	2006	Ritirato		2°
Sarhoui	Nabil	2C	2006	Ritirato		2°
Longano	Vincenzo	2C	2006	Ritirato		2°
Sherif	Mohamed	2B	2005	Ritirato		2°
Degli Innocenti	Gabriele	2H	2006	Ritirato		2°

LE CLASSIFICHE!

Corsa CAMPESTRE: Cat. JUNIOR - Fase d'Istituto

Cognome	Nome	Classe	Anno	Tempo	Classifica	Batt.
Enriquez	Gion M.	3TE/TM	2004	9'37"	1°	1°
Saggio	Manuel	4F	2003	9'44"	2°	1°
Bonaiuti	Lorenzo	3B	2004	10'40"	3°	1°
Miri	Gions	3B	2004	11'47"	4°	1°
Moccia	David	3H	2003	Ritirato		1°

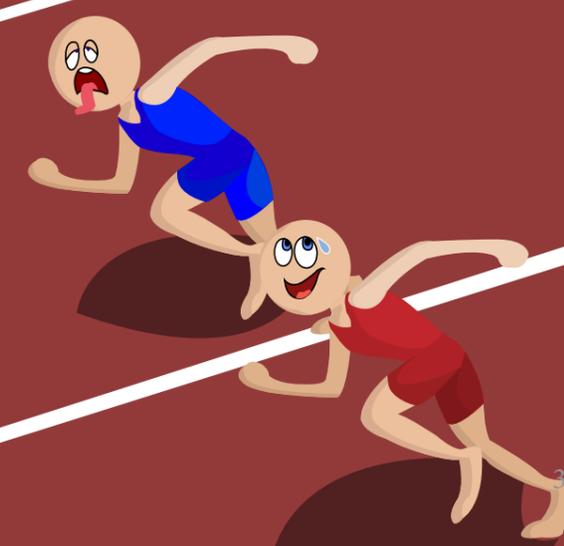
Corsa CAMPESTRE: Cat. ALLIEVE - Fase d'Istituto

Cognome	Nome	Classe	Anno	Tempo	Classifica	Batt.
Denirel	Eleonora	2N	2006	9'37"	1°	1°
Mazzoli	Giulia	3H	2005	11'01"	2°	1°
Francois	Allegra	2N	2006	Ritirato		
Ermanni	Emma	2CT	2006	Ritirato		



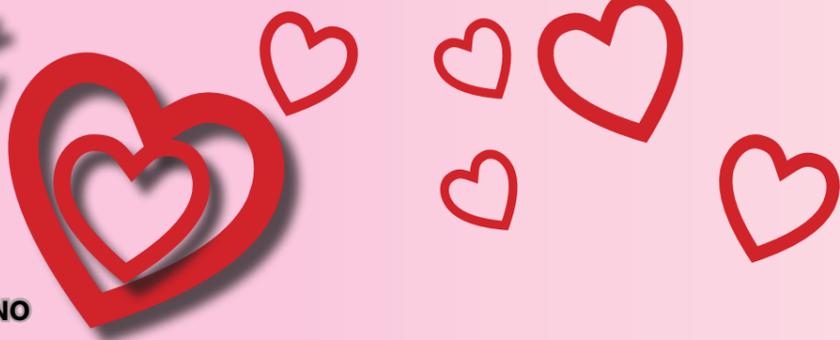
READY SET

GOOOO



Planet Love

GLI ASTRIS RISPONDONO



LOVE - OROSCOPO



QUEST'ANNO LA REDAZIONE HA DEDICATO ALL'AMORE UN INTERO NUMERO!

ECCO A VOI DUNQUE IL "LOVE - OROSCOPO":

OGNI SEGNO HA FORMA DI CUORE E UNA SFUMATURA DIVERSA

IN BASE ALLA PSICOLOGIA DEL COLORE



ARIETE

21 Marzo - 20 Aprile



Tranquilli Arieti,
sta andando tutto
abbastanza bene in amore



TORO

21 Aprile - 20 Maggio



L'amore è
proprio cieco sai?
A me non mi trovaaa!

GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno



Serve Google maps o
tinder per trovare ragazze
con cui uscire?

CANCRO

22 Giugno - 22 Luglio



Stasera amore mio,
mi porto a cena fuori, sai?

LEONE

23 Luglio - 23 Agosto



Senza di me,
sei solamente
"raviglioso".

VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre



Lui: "Ci scambiamo numero
di telefono?
Lei: "no grazie,
mi trovo bene così".



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre



Sarà meglio
valutare bene la voglia
di uscire con Crush.

SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre



Occhio che a questo
giro diventi dolce
come un Kinder Bueno.

SAGITTARIO

23 Novembre - 21 Dicembre



Grazie mille,
il tuo "ti amo"
lascialo lì.

CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio



Tra mille ho scelto te...
vedi... la fretta!

ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio



Non riesco a trovare
il segno dello *scotch*,
figuriamoci
l'amore della mia vita!

PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo



Nessun "ti amo" sarà mai
paragonabile ad un...
"questo taglio di capelli
ti dona sai"?



what I am

to be continued